

bre 1910, disse che assumeva impegno solenne dinanzi alla Camera di mantenere imputata?

Ma ella invertirà le parti, onorevole ministro, e metterà il Consorzio in istato di inadempienza, di cattivo pagatore, e allora? Allora noi che abbiamo gridato, e onestamente e sinceramente gridato, contro la inadempienza della Ditta, ci troveremo a dover subire, onorevole ministro dei lavori pubblici, per il suo silenzio verso il ministro del tesoro, generoso sempre verso la Puglia, ci troveremo a dover subire questa condizione: la condizione di inadempienti, e ci esporrà così per sua inerzia alla sorte dei pifferi di montagna, che, come sa, andarono per suonare e furono suonati.

Ora, onorevole ministro, io non le domando, o, per dir meglio, noi non le domandiamo nulla di questi 70 milioni che ha sparso di qua e di là, dal palazzo di Montecitorio al palazzo di Giustizia, dalla provincia di Avellino a Brisighella, da Val di Susa ad Amalfi e Pozzuoli, non domandiamo niente, ma le diciamo: dateci i milioni che ci spettano, i milioni che ci spettano per legge, gli 11,500,000 lire. Dateceli. È questo che reclamano le Puglie!

Ora io non domando in questo momento all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e prego la Camera di volermi consentire un altro minuto solo della sua attenzione, ed avrò finito, perchè si tratta di cosa ben grave, non domando all'onorevole ministro, che cosa ha fatto verso questa Società inadempiente da dicembre a oggi: in tutt'altre faccende affaccendato, ella a questa roba non ha potuto pensare. Dice di no?

Qualche cosa ha fatto, sì, lo so, ma non ha conchiuso, e, se non si conchiude, non si fa niente.

Ma io oggi questo non glielo domando, perchè glielo domanderò separatamente: presenterò adesso una interpellanza ed ella mi risponderà da qui ad otto giorni; e mi risponderà perchè non è possibile protrarre questo stato di cose, fra una ditta che non compie il proprio dovere, ed il Governo che si mette in condizioni di fare il giuoco di questa ditta inadempiente. Domando piuttosto se ha meditato sulle conseguenze a cui ci esporrà il giorno in cui non avrà fondi per pagare, mentre la legge sul contratto le dà il dovere di tenere a sua disposizione undici milioni e mezzo?

Ha letto lei, onorevole ministro, la lettera che le ha diretto il senatore Bombrini? È una lettera audace: io potrei leggerla

poichè è stata, con termini irrispettosi e irriverenti, comunicata al Consorzio; io potrei leggerla per far vedere sino a che punto si spinge la ditta inadempiente, verso la quale non si usarono per inesplicabile indulgenza i rigori fissati dai termini del contratto; ma non la leggo, e per riguardo al Consorzio e per riguardo al Governo del mio paese.

Ma badi, onorevole ministro, già la ditta nella sua lettera dice che il Governo non paga, che il Governo è in stato di inadempienza e che essa (una ditta che compie il suo dovere) non può trattare con un Governo malpagatore.

A questo siamo arrivati, onorevole ministro dei lavori pubblici! Ella continui a trattare con questa Società, ma faccio appello a tutta la sua energia perchè si esca da questo stato di cose poco decoroso per il Governo, per il Consorzio e per le Puglie!

Io ho detto quello che dovevo dire: sento di aver compiuto il mio dovere di deputato delle Puglie, richiamando l'attenzione del Governo e del mio paese sopra una cosa di una gravità eccezionale per la salute della mia regione (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Onorevoli colleghi, io non ho che da fare un rilievo ed una proposta rispetto a questo disegno di legge. In origine esso doveva soltanto provvedere ai bisogni della Puglia, e in seguito, disgraziatamente, i malanni sono succeduti ai malanni in diverse regioni e si è dovuto pensare a tutti ed escogitare questo *omnibus*, come lo chiama l'onorevole relatore Pozzi.

Se non che con questo *omnibus* n. 608 non si è provveduto, a mio avviso, a tutte le necessità a cui il Governo s'era proposto di provvedere. Io plaudo senz'altro all'idea di venire in aiuto delle provincie, dei comuni e dei consorzi; plaudo altresì all'idea di integrare i bilanci dei comuni più poveri; approvo che con questa legge siasi disposto a favore della ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto e ad altri bisogni, — ma constato che, mentre nella relazione ministeriale che precede questo disegno di legge si accenna anche ai danni che ebbero a risentire nel settembre scorso taluni paesi colpiti dalle mareggiate, al contrario per questi paesi non si sono fatte nè escogitate proposte o provvidenze per ricostruire le case dei privati, danneggiate o distrutte dalle mareggiate.

Orbene io non trovo plausibile ragione